

Vince Casaleggio, il dg è Bina Piano Ama per i nuovi impianti

► Il manager confermato altri 3 anni. In arrivo 100 mini-strutture per i rifiuti

Stefano Bina resterà direttore generale di Ama per i prossimi tre anni. Mal sopportato dalla corrente dei Cinquestelle romani ancora legata a Paola Muraro, alle prese con un rapporto non sempre agevole con l'attuale amministratore unico Antonella Giglio, alla fine il diggì uscente è riuscito a spuntare la conferma, grazie anche ai buoni rapporti con la Casaleggio Associati. Il piano della municipalizzata per

lo smaltimento dei rifiuti: in arrivo 100 nuovi «impianti di compostaggio di comunità». Si tratta di mini-strutture da 60 tonnellate ciascuna, con la capacità di trattare complessivamente 6mila tonnellate l'anno. L'assessore Colombari: «In Ama la situazione è abbastanza inefficiente, ma è risanabile». Avviata una due diligence sui costi della partecipata.

all'interno

Per Ama 100 impianti in più Dg, passa la linea Casaleggio

► L'azienda dei rifiuti pensa a mini-strutture per trattare fino a 6mila tonnellate l'anno

► Il manager Bina confermato dalla Giglio per altri 3 anni: decisivo il ruolo di Colombari

**LA NUOVA STRATEGIA
PER PULIRE LA CITTÀ:
REVISIONE DEL MODELLO
ORGANIZZATIVO PER
UNO SPAZZAMENTO
PIÙ EFFICACE**

LA NOMINA

Mal sopportato dalla corrente dei Cinquestelle romani ancora legata a Paola Muraro, alle prese con un rapporto non sempre agevole con l'attuale amministratore unico Antonella Giglio, alla fine Stefano Bina è riuscito a spuntarla: resterà alla guida dell'Ama per altri tre anni. Ieri proprio la Giglio lo ha confermato sulla poltrona di direttore generale, quella che secondo alcune ricostruzioni avrebbe voluto sfilargli da sotto l'ex assessore all'Ambiente, poi costretta alle dimissioni perché indagata per reati ambientali. «Da oggi sono stato confermato per i prossimi tre anni», ha annunciato ieri Bina in Commissione ecomafie.

A favore del diggì, raccontano nei corridoi di Palazzo Senatorio, si è schierato Massimo Colombari, assessore alle Partecipate vicino a Casaleggio. E non è un caso che proprio la Casaleggio e Associati, la scorsa estate, abbia benedetto l'approdo del manager lombardo alla guida della partecipata capitolina, all'inizio con un contratto "ponte" fino a dicembre, per dare tempo al Campidoglio di sfornare un bando pubblico.

LE STRUTTURE

Con la certezza di restare in sella fino al gennaio 2020, il diggì ieri ha spiegato che l'Ama ha intenzione di aprire a Roma 100 «impianti di compostaggio di comunità». Si tratterebbe di mini-strutture da 60 tonnellate ciascuna, con la capacità di trattare complessivamente 6mila tonnellate l'anno. «Un numero che potrebbe essere incrementato in futuro», ha detto Bina. Dell'azienda dei rifiuti ha parlato anche Colombari: «La situazione è abbastanza inefficiente - ha detto l'assessore - ma sicuramente è risanabile. Abbiamo

realizzato un monitoraggio e una comparazione rispetto alle altre aziende del settore. Ora stiamo approntando il piano industriale, entro qualche mese faremo le nostre proposte in Assemblea capitolina».

La due diligence avviata dal Campidoglio servirà a valutare «la situazione finanziaria di Ama e l'assetto organizzativo», ha spiegato l'assessore all'Ambiente, Pinuccia Montanari. Che ha accennato la strategia del M5S per potenziare la pulizia delle strade e per evitare che la raccolta dell'immondizia vada ciclicamente in tilt. «Metteremo in atto una revisione del modello organizzativo dello spazzamento meccanizzato per renderlo efficiente e fare di Roma una città pulita», ha detto



Montanari. Per quanto riguarda la raccolta differenziata porta a porta, secondo l'assessore l'obiettivo è realizzare «oasi ecologiche» per i grandi palazzi con accesso tramite badge.

Novità in vista per la Tari. Il Campidoglio studia sconti sulle tariffe per chi produce meno immondizia e si punta anche sugli «acquisti "verdi" da parte delle pubbliche amministrazioni, a partire da Roma, dove ci sarà a breve una delibera per applicare la normativa naziona-

le».

Tra gli altri elementi sottolineati dalla responsabile dell'Ambiente c'è la «riduzione dei rifiuti attraverso anche l'autocompostaggio domestico individuale», mentre un altro progetto «riguarda i mercati a rifiuti zero, con l'utilizzo di cassette ripiegabili e altre azioni come la differenziata nei mercati: un progetto che può partire da subito».

L. De Cic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA